Leggiamo sugli altri giornali: Mojtaba Khamenei Leader Supremo iraniano controlla un vasto impero finanziario internazionale, alimentato dalla vendita di petrolio tramite società di comodo, secondo Bloomberg. La sua rete si estende all'Europa.

In particolare, possiede due appartamenti di lusso vicino all'ambasciata israeliana a Londra: il nuovo Leader Supremo iraniano Mojtaba Khamenei ha costruito un impero immobiliare (sulle spalle della sua popolazione)

Leggiamo su: **BFM Economia internazionale**

La nuova Guida Suprema iraniana, Mojtaba Khamenei, è a capo di un impero finanziario i cui tentacoli si estendono fino all'Europa. Il religioso di 56 anni, figlio dell'ex leader supremo ucciso il primo giorno del conflitto, possiede immobili di lusso nel Regno Unito, per un valore stimato di oltre 100 milioni di sterline (116 milioni di euro), secondo una vasta indagine dei media pubblicata da Bloomberg lo scorso gennaio. Queste case, una delle quali è stata acquistata per 34 milioni di sterline nel 2014, si trovano in zone di lusso di Londra. Due di questi appartamenti si trovano addirittura vicino all'ambasciata israeliana, secondo il media britannico The Telegraph. Addirittura si affiancavano all'ambasciata israeliana nei giardini di Kensington Palace, che a sua volta è vicino a Kensington Palace.

"Mojtaba ha importanti interessi, se non il controllo de facto, in varie entità in Iran e all'estero", ha detto Farzin Nadimi, senior fellow presso il Washington Institute for Near East Policy, a Bloomberg.

Già influente quando suo padre era al potere, Mojtaba Khamenei possiede anche una villa a Dubai e hotel di lusso in Germania e Spagna, secondo Bloomberg, che si basava su informazioni di un servizio segreto occidentale anonimo e su interviste con fonti anonime con conoscenza diretta delle transazioni in questione.

I media americani specificano che la traccia di Mojtaba Khamenei è stata trovata anche nei trasporti marittimi nel Golfo Persico e nei conti bancari in Svizzera. I soldi provengono principalmente dalla vendita di petrolio iraniano, parte del quale non è venduta dalla società statale, ma tramite società di comodo. Alla fine del 2024, Reuters ha osservato che le Guardie Rivoluzionarie stavano rafforzando la loro presa sull'industria petrolifera del paese e controllando fino a metà delle esportazioni.

Tuttavia, non ci sono indicazioni che la Guida Suprema abbia effettivamente beneficiato di questi beni all'estero. Ma dimostra che i leader della Repubblica Islamica dell'Iran sono riusciti a aggirare le dure sanzioni occidentali imposte negli ultimi vent'anni per accumulare risorse significative mentre la popolazione è diventata più povera.

L'intermediario solforoso Ali Ansari

Il nome di Mojtaba Khamenei non appare mai direttamente nei documenti visti da Bloomberg. Tutto passa attraverso i frontman e un uomo in particolare: Ali Ansari. Quest'ultimo è stato sanzionato lo scorso anno dalle autorità britanniche, che lo hanno descritto come un "banchiere e uomo d'affari iraniano corrotto". I suoi beni sono congelati. Ma, alla fine dello scorso anno, quest'ultimo non compariva nella lista delle persone sanzionate dall'Unione Europea. Possedeva persino un passaporto cipriota, membro dell'Unione Europea, il cui sistema finanziario è regolarmente accusato di essere permeabile al riciclaggio di denaro.

Figlio di una famiglia modesta nel nord-ovest di Teheran, Ali Ansari conobbe Mojtaba Khamenei durante la sanguinosa guerra contro l'Iraq (1980-1988), prima di fare fortuna grazie a contratti statali, in particolare nel settore delle costruzioni. La sua carriera lo avvicina così ai famosi oligarchi russi, che hanno acquisito immense fortune approfittando dei legami privilegiati con il governo.

Alla fine degli anni 2000, Ali Ansari consolidò la sua posizione all'interno dell'élite economica iraniana fondando la banca TAT, che in seguito divenne la banca Ayandeh, il cui crollo riportato BFM Business lo scorso anno. Il crollo di questa banca, che aveva attratto individui e piccole imprese con tassi attraenti, simbolizzò la disgregazione dell'economia iraniana e suscitò una forte rabbia che contribuì al potente movimento di protesta contro il regime, che lo represse in modo molto violento (30.000 persone furono uccise in due giorni secondo le ONG).

Si sospetta che questa banca abbia servito gli interessi personali di persone vicine al regime. Con i soldi dei risparmiatori, la banca ha finanziato progetti sproporzionati come l'Iran Mall, il più grande centro commerciale al mondo secondo i suoi promotori, completamente fuori sintonia con la povertà della popolazione.

Mojtaba Khamenei, che indossa il turbante nero dei discendenti del Profeta Maometto, ha svolto "un ruolo centrale" nelle attività della Banca Ayandeh e nel finanziamento dell'Iran Mall. Come Guida Suprema, quest'ultimo guiderà anche SETAD, una struttura creata dopo la rivoluzione del 1979 per gestire le proprietà confiscate e i cui beni sono valutati diversi miliardi di dollari.

www.bfmtv.com/economie/international/il-possede-notamment-deux-appartements-de-luxe-mitoyens-de-l-ambassade-israelienne-a-londres-le-nouveau-guide-supreme-iranien-mojtaba-khamenei-a-bati-un-empire-immobilier-sur-le-dos-de-sa-population_AV-202603110071.html

Data di pubblicazione: 13/03/2026

Salvato in PDF in data: 26/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cultura-e-spettacolo/sfogliando-gli-altri-giornali-leggiamo/leggiamo-sugli-altri-giornali-mojtaba-khamenei-leader-supremo-controlla-un-vasto-impero-finanziario-internazionale-alimentato-dalla-vendita-di-petrolio-tramite-societa-di-comodo-secondo-bloomberg/13/03/2026/